Sul traguardo di Sassari sfreccia solo il campione belga

Ancora Van Looy!

Una fuga di Anquetil nel finale della corsa ha dato il « la » all'azione di Van Looy
Oggi la Sassari-Oristano

Sels a 9" poi ...Graczyck

Dal nostro inviato

SASSARI, 4.

Qui, prima di tutto, bisogna chiedersi: gual? No. Ma, sapete. Van Looy (che corre con il numero 13, e non può davvero dire che porta addosso la cifra della jella) ha vinto la gara, a meno — s'intende — di straordinari, clamorisi colpi di teatro Perchè, sì, purtroppo, il mare è mosso e il Giro di Sardegna ha in programma anche un trasferimento con il vapore.

Van Looy, dunque.

Non ha perso tempo.

Pronti?

Via!

Il campione s'è armato di coraggio, ed è andato all'assalto. Non l'ha fermato la furia del vento. Sulle aspre, selvagge montagne della Barbagia, dove ancora si coniugano i verbi del pericolo e della paura, ha subito precisato le intenzioni di conquista Ed è apparso coraggioso e fortunato pari ad un cavalier dell'Ariosto Soltanto Venturelli ha resistito alla decisione e alla sicurezza del formidabile e spettacoloso atleta che personifica la ferocia agonistica degli ammirevoli, famosi atleti delle Fiandre.

Gli avversari (ed Anquetil non fa eccezione) hanno dovuto arrendersi, e patir l'umiliazione Adesso, scontano la debolezza ch'è pure morale La figura di Van Looy domina la manifestazione. E' il ritratto della potenza sostenuta dall'orgoglio e dalla volontà del professionista affermato, che, naturalmente, commercia i colpi di pedale: e, però, rispetta i contratti di lavoro che l'impegnano.

I nostri?

E' triste dirlo. Ripetono gli errori di sempre. Continuano, cioè, a prepararsi per le competizioni di domani: l'allenamento non termina mai. La storia è vecchia di anni. Assistiamo, così, a delle recite mortificanti, di un'infinita malinconia: cedono in montagna, frenano in discesa, perdono il passo in pianura. E in volata succede, com'è accaduto alla Caletta ad Olbia e a Sassari che si fanno stracciare da Sels, ch'è uno della compagnia di Van Looy.

Si può andare avanti così?

La domanda è preoccupante. C'è il rischio, infatti, che si blocchino gli entusiasmi sollevati da Motta. Eppure, dobbiamo far girar il frusto disco, della speranza Altrimenti, stop: dovremo piantarla!

Altro?

Be', è abbastanza, ci pare. Concludiamo, perciò, co nil racconto del terzo episodio di un avvenimento la cui conclusione è scontata, conosciuta.

Dov'eravamo rimasti?

Ad Olbia. Ed ora su, verso Tempio La giornata è bella, azzurra: il sole l'illumina e l'intiepidisce Avanti, tranquillamente Trenta all'ora

All'incirca.

Quand'è che la compagnia paesana si dà la mossa. Aspettiamo: la barba cresce, e viene il latte alle ginocchia

Finalmente, ecco Taccone. Scatta una, due, tre volte: le sue offensive sono platoniche, e basta. Poi, si mostrano i ragazzi della « Bianchi »: il più pungente è Taviani. Niente: manco lui riesce a guadagnar terreno.

Rassegnazione, mentre il vento porta le nuvole: e piove. Sotto l'acqua, scappa Anquetil. Si capisce che il traguardo è in vista, ormai Vince? Pare, e non è. Perchè Van Looy si scatena nell'inseguimento. Acchiappa il qualificato rivale e sullo slancio prosegue l'azione. Qual è la conclusione?

Facile, semplice: Van Looy forza al massimo, ed è sul nastro con 9" di vantaggio su Sels, che è tra la fila dei battuti. E Graczyck è terzo

La media? 31.254, sulla distanza di 170 chilometri.

Eloquente, no?

E domani ad Oristano. L'augurio che ci facciamo è di non morir di nola.

Attilio Camoriano

Ordine di arrivo

1) Van Looy (Bel) in 5 ore 26'21", alla media oraria di km. 31,251 (tempo agli effetti della classifica 5.25'51"); 2) Sels (Bel) a 9"; abbuono 20" (tempo agli effetti della classifica generale 5.26'10"); 3) Graczyck (Fr) s.t. abbuono 10" (5.26'15"); 4) Marcoli s.t.; 5) Fontana s.t.; 6) Maurer (Svi); 7) Fantinato, 8) Vicentini, 9) Venturelli, 10) Sambi, 11) Zandegu, 12) Hoevenaers Bel), 13) Ferretti, 14) Adorni, 15) Adorni, 16) Pambianco, 17) Stabilinski (Fr), 18) Den Hartog (Ol), 19) Quesne (Fr), 20) Plankaert (Bel), 21) Mugnaini, 22) Moser, 23) Zanin, 24) Mealli, 25) Baffi, 26 Casalini, 27) Blanc (Svi), 28) Zoeffel (Svi), 29) Nencioli, 30) Poggiali, 31) Lute (Ol), 32) Lelangue (Bel), 33) Schutz (Lux), 34 Anquetil (Fr), 35) Sorgeloos (Bel), 36) Desmet (Bel) tutti con lo stesso tempo.

La classifica

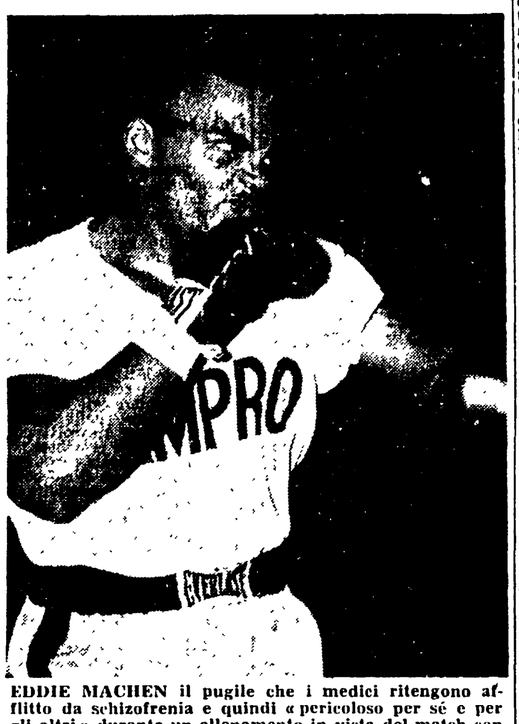
1) Van Looy (Bel.) in 16 ore 24'34"; 2) Venturelli a 39"; 3) Sels (Bel) a 3'07"; 4) Poggiali a 6'43"; 5) Desmet (Bel) a 6'44"; 6) Cribiori s.t.; 7 Taccone s.t.; 8) Pambianco s.t.; 9) Anquetil s.t.; 10) Moser a 6'43"; 11) Fantinato a 7'01"; 12) Lelangue (Bel) s.t.; 13) Adorni a 8'08"; 14) Mealli a 10'10"; 15) Vigna s.t.; 16) Babini s.t.; 17) Stefanoni a 13'09"; 18) Den Hartog (Ol) 14'30"; 19) Graczyck (Fr) a 14'42"; 20) Plankaert (Bel) a 15'17"; 21) Quesne (Fr) a 17'02"; 22) Trapè a 17'12"; 23) Vicentini a 17'45"; 24) Daglia a 17'49"; 25) Stabliski (Fr) s.t.; 26) Sorgeloos (Bel) s.t.; 27) Durante a 21,27"; 28) Casalini a 21'40"; 29) Vendemmiati a 23'41"; 30) Hovenaers (Bel) a 24'19"; seguono: 38) Zoeffel (Svi) a 37'03"; 39) Maurer (Svi) s.t.; 45) Lute (Ol) 41'37"; 46) Schutz (Lux) 46'15"; 47) Blanc (Svi) s.t.

Match assurdo stasera a Chicago

Terrell-Machen: la follia di Eddie può riesplodere

Una notte confusa sta per ...ere inizio nel « Chicago Stadium » che, come arena pugilistica, può ospitare 26 010 spettatori. Il gigante locale Ernest Terrel — nato il 4 aprile 1939, alto sei piedi e sei pollici che fanno m. 1,98 circa, pesante 205 libbre ossia meno di 93 chilogrammi — contenderà al veterano Eddie « Mills » Machen. Alla California non si sa bene le cosa, almeno sino in questo momento. Mi spiego: per logica lo scontro fra Terrel e Machen dovrebbe essere valido, « soltanto », come seconda semifinale al titolo mondiale dei pesi massimi attualmente vacante dopo la scomunica di Cassius Clay (la prima semifinale, come ricorderete, ha opposto nel « Madison Square Garden » di New York l'antico campione Floyd Patterson al vittorioso canadese George Chuvalo: la vittoria premiò Patterson dopo 12 infuocati assalti che la T.V. italiana presentò, qualche giorno dopo, nell'edizione integrale), per altri, invece, la sfida di questa sera a Machen e Terrell sarebbe addirittura valida per il campionato mondiale! E la World Boxing Association tace come ...sse in attesa di eventi chiarificatori prima di pronunciarsi. I due protagonisti, che fra poche ore entreranno nel ring di Chicago, meritano l'onore della cintura che fu di autentici campioni come Jack Johnson e Jack Dempresey, come Gene Tunney e Joe Louis per non parlare di Rocky Marciano? Non mi sembra ed ecco i motivi. Ernie Terrell l'ormai celebre « sei piedi 6 pollici », come lo chiamano i suoi tifosi, più che di un valido pugile ha tutto l'aspetto di un buon giocatore di « basket ». Il negro di Chicago mostra un fisico longilineo, braccia lunghissime, gambe svelte mentre al suo favoro pugilistico non ha ancora dato una impronta particolare di potenza oppure di abilità. Oggi come oggi Ernest Terrell è un boxeur insignificante che tiene però nell'angolo il furbo manager come Julie Isaacosn e dietro le spalle gente che conta. Quindi lo aiutano nel lecito e nel non lecito Il raffuto gigante può far guadagnare loro milioni di dollari come hanno fatto Sonny Liston, Cassius Clay ed altri. Gli affari sono tutto nel « boxing » negli Stati Uniti e ciò che non conta affatto è invece la pelle dei gladiatori.

Parlo di Eddie « Mills » Machen, sicuro. Alto 5 piedi e undici pollici (m. 1,80) pesante, quando trova la forma fisica, dalle 190 alle 193 libbre (circa 87 chilogrammi) Eddie ormai supera largamente i 32 anni di età. Professionista dal 1953 ha battuto onesti valori come Nino Valdes, Wayne Bethea e Doug Jones, fece pari con Zora Folley e Cleveland Williams, resistette per 12 rounds » in Seattle al pesante bombardamento di Sonny Liston, venne superato ai punti da Harold Johnson, Zora Folley e Floyd Patterson, infine nel 1958 in Svezia accettò un fulmineo k.o da Ingemar Johansson e il tuffo rimase misterioso per i suoi retroscena.



EDDIE MACHEN il pugile che i medici ritengono afflitto da schizofrenia e quindi « pericoloso per sé e per gli altri » durante un allenamento in vista del match con Terrell, un match che potrebbe sconfinare nel dramma.

Insomma la personalità di Eddie Machen si può definirla sconcertante, tuttavia, al contrario di Ernest Terrel, è un « vero » « boxeur » sia pure di stile monotono Il californiano, sul ring, accumula punti su punti con colpi precisi e pesanti senza sprazzi di talento, giusto come faceva intorno agli anni « trenta » Tom Heeney la « roccia della Nuova Zelanda » al quale rassomiglia fisicamente, colore della pelle a parte. Come uomo, purtroppo, Eddie Machen gode una fama pericolosa da quando, nel 1962, tentò di suicidarsi nei pressi della San Francisco Bay. Il dottor Miller, che lo ebbe in cura nel manicomio statale di Napa, California, lo dichiarò « uno schizofrenico pericoloso per gli altri e per se stesso ». Uscito dal manicomio, il povero Eddie si mise agli ordini di una confraternita d'affari manovrata dall'attore Frank Sinatra. Lo scorso 2 luglio, nello stadio di Stoccolma, Svezia, Eddie Machen venne preso da una violentissima crisi di distruzione mentre stava subendo i rapidi colpi di Floyd Patterson Accadde alla fine dell'undecimo « round » e fu una scena allucinante. Dagli occhi di Machen sprizzava la follia, dalla bocca colava una bava sanguigna e per calmarlo dovettero lavorare sodo alcuni robusti poliziotti e l'arbitro inglese Ted Waltham. Il padrone di Machen, ossia Frank Sinatra, rimase in albergo durante il « match » accusando un malessere Forse sapeva ciò che sarebbe accaduto. Difatti l'importanza della partita con Patterson aveva messo in ebollizione l'ansia malata del gigante schizofrenico Forse stanotte nel « Chicago Stadium » la follia di Eddie Machen potrebbe di nuovo esplodere perche la partita con Ernest Terrell sembra ancora più importante di quella di Stoccolma. Non si deve incolpare sempre il pugilato di ciò che avviene, bensì sono gli uomini che lo rendono micidiale. La scelta di Eddie Machen per un torneo mondiale, è un errore dei dirigenti della « World Boxing Association » evidentemente troppo disorientati sulla complessa questione. Quando il primo prescelto Cleveland Williams del Texas, che doveva misurarsi appunto con Terrel, venne colpito dal revolver di un poliziotto di Houston, il sostituto a rizore di logica e di meriti doveva chiamarsi Harold Johnson oppure Zora Folley Il primo ha già sconfitto Machen nel 1961, ad Atlantic City ed anche Folley vi riuscì l'anno prima proprio in San Francisco L'ottima forma di Zora Folley è stata confermata venerdì 26 febbraio nel « Madison Square Garden » di New York quando diede una lezione di « boxe » (dirci rounds vinti su dieci!) all'argentino Oscar « Boom-Boom » Bonavena, il rozzo picchiatore di Rocky Marciano Sia Harold Johnson che Zora Folley si trovano fuori dal « grande giro » e non hanno potenti protettori, ecco la situazione D'altra parte a Chicago, fra Terrel e Machen, ci sarà solo una partita di affari architettata dall'influente Frank Sinatra, da tipi del « base-ball », dai « bookmakers » Floyd Patterson non vuole saperne di battersi, a suo tempo con chi vince oggi nel « Chicago Stadium » mentre Cassius Clay, lo scomunicato della W B A., sta a guardare con un sorriso di sarcasmo Cassius può picchiare Ernie Terrel, il giocatore di « basket » favorito dal pronostico, con una mano sola

Giuseppe Signori

Stamane la Lega giudica Pianelli

MILANO, 4.

La commissione disciplinare della F.I G C presso la Lega nazionale si riunirà domani per giudicare « su denunzia del commissario alla Lega Nazionale e su relazione dell'ufficio di inchiesta della F.I G C., il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli per violazione dell'articolo 8 n. 1 del regolamento settore professionisti in relazione all'art. 1 (lett A.) del regolamento di disciplina; l'opposizione del Torino contro l'ammonizione al dirigente accompagnatore ufficiale del Torino Giovanni Traversa, assunta dal giudice sportivo, l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Torino avverso la decisione del giudice sportivo relativa alla omologazione della partita Torino Milan del 14 febbraio; la opposizione della polisportiva Trani contro l'ammenda di lire 175.000 comminata dal giudice sportivo, l'opposizione dell'allenatore del Foggia I. Pugliese contro l'ammenda di L. 40 000, inflittagli dal giudice sportivo ».

E' in coma da 4 giorni

Si sta spegnendo il calciatore Ferro

SAVONA, 4.

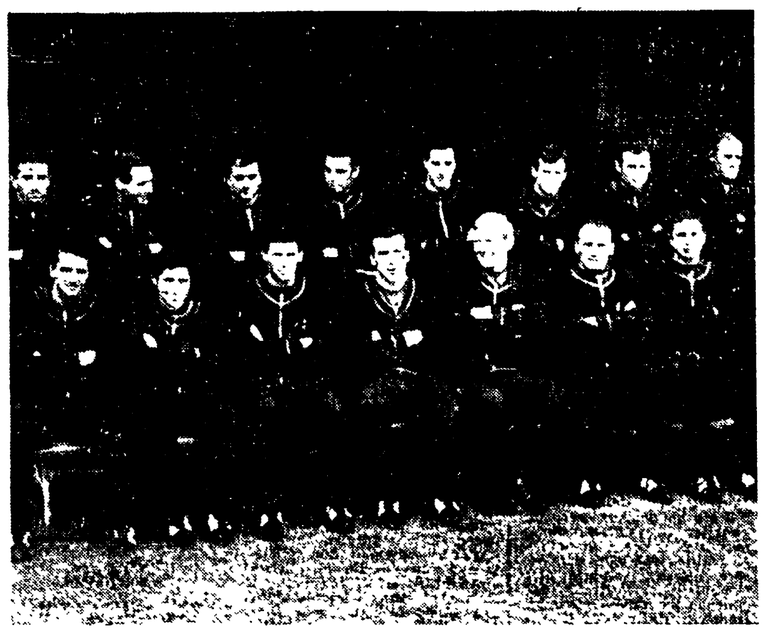
Giovanni Ferro, il calciatore di 20 anni in coma da domenica scorsa per un incidente di gioco, è sempre grave. Col passare del tempo, secondo i medici dell'ospedale San Paolo, le sue possibilità di superare la crisi diminuiscono.

La costituzione fisica del giovane comincia infatti a dare qualche segno di cedimento, anche se la febbre si mantiene sotto i 36 gradi. Non sono previsti, almeno per il momento, interventi chirurgici di alcun genere.

Nuovo portafortuna per Lorenzo

Scarpe speciali per la Roma

La Lazio ha chiesto di giocare al Flaminio



La squadra giallorossa in posa con le nuove scarpe tedesche: porteranno fortuna alla Roma come spera Lorenzo?

I giocatori della Roma hanno svolto ieri mattina al « Tre Fontane » un intenso allenamento sotto la guida di Lorenzo e Gualtieri Erano presenti tutti i « titolari » compresi gli infortunati Schnellinger e Nicolè. Durante una pausa dell'allenamento abbiamo chiesto a Lorenzo notizie sullo stato di forma dei giocatori e sulla probabile formazione che al Cibali opporrà al Catania. « *Le condizioni atletiche dei giocatori sono molto buone* — ha risposto il trainer —: *nessuno è stanco e Nicolè e Schnellinger stanno migliorando di giorno in giorno. Anche il morale, malgrado le sconfitte subite con la Fiorentina e con l'Inter, è ottimo* »

« Tanta "atmosfera ideale" è forse dovuta al fatto che con l'incasso di domenica sono state sistemate le vostre pendenze economiche con la Società? » abbiamo chiesto maliziosamente a questo punto al trainer giallorosso.

« *Sul morale dei giocatori non hanno mai influito le questioni economiche* — ha precisato Don Juan — *comunque ti posso dire che sono stati pagati gli stipendi e i premi di partita, ma sono ancora in "sospeso" i rimborsi* ».

« Nicolè e Schnellinger potranno scendere in campo a Catania? »

« *Le loro condizioni fisiche non sono ancora perfettamente ristabilite e poichè forzando i muscoli potrebbero riportare danni più seri, non posso rischiare a farli giocare, tanto più che nelle prossime settimane dovremo affrontare difficili partite nelle quali non potremo fare a meno di due ottimi elementi come Schnellinger e Nicolè* ».

« Rientrerà Angelillo a Catania? »

« *Penso di sì, le novità dovrebbero essere Angelillo e Leonardi. Rientra Angelillo ma mancherà Schnellinger e ciò non è una gran bella cosa: ma dovrà pur finire anche la nostra sfortuna: dall'inizio del Campionato non sono ancora riuscito a mettere in campo la formazione tipo* ».

A proposito di sfortuna, Lorenzo, che è un superstizioso per eccellenza, ha escogitato un'altra... scaramanzia Qualcuno dopo l'infortunio di Schnellinger ha detto scherzando che la colpa degli strappi muscolari e degli infortuni era delle scarpe. Lorenzo ci ha creduto ed ha incaricato Schnellinger di far venire dalla Germania un tipo di scarpe (le « Adidas ») conosciute in tutto il mondo e calzate dai giocatori del Santos, del Real Madrid e di altre famose squadre. E proprio ieri al Campo delle Tre Fontane il nuovo « amuleto » è stato consegnato ai giallorossi da un incaricato della ditta *Tuttosport* di via Morgagni 10 rappresentante della « Adidas » Ma la superstizione di Lorenzo non si è fermata al tipo di scarpe: l'allenatore giallorosso ne ha pretese « 17 » paia (il 17 per Lorenzo è contro la jella) ed ha voluto che a consegnarle ai giallorossi fosse un acerrimo tifoso laziale ed anche su questo è stato servito a dovere

Capitan Losi, soddisfatto, sulle nuove calzature si è così espresso: « *Mi sembra di avere ai piedi delle pantofole tanto sono comode, tuttavia quello che più conta è chi le porta, chè i brocchi rimarranno tali anche con queste super-calzature!* ».

In casa biancazzurra, passata l'euforia per la vittoria sul Varese, Mannocci si è preoccupato dell'incontro di domenica contro il Bologna. L'allenatore biancoazzurro ha fatto svolgere nel pomeriggio di ieri un leggero allenamento al termine del quale ha rilasciato una breve dichiarazione: « Non ho problemi per la formazione di domenica, giocherà la squadra che ha vinto a Varese con una sola modifica: la sostituzione di Galli con Mari. Anche contro il Bologna faccio un pronostico: risultato positivo per la Lazio ». Dopo l'allenamento Manocci ha portato i suoi ragazzi in ritiro al Motel della via del Mare. In serata la S S Lazio in un comunicato stampa ha reso noto che il dott. Cesare Nay ha rassegnato le dimissioni da direttore sportivo della società. Si è anche appreso che la Lazio ha chiesto alla Lega di giocare gli incontri contro il Lanerossi Vicenza la Sampdoria, l'Atalanta e il Foggia allo stadio Flaminio.

Franco Scottoni

Gli inglesi indispettiti per l'eliminazione

« Rangers-Inter: match noioso »

Nostro servizio

MILANO, 4.

I Rangers di Glasgow hanno battuto i campioni del mondo, li hanno compressi in pochi metri quadri per tutta la partita, hanno azzato e tenuto desto per 90' ottantamila fanatici tifosi, eppure mai vittoria è stata tanto inutile e tanto amara

I « fucilieri », battuti per 3-1 a San Siro nel « match » d'andata, si vedono infatti eliminati dalla Coppa e nessuno riesce a darsi pace. Non i protagonisti della « battaglia » dell'Ibrox Park che, vistosi a portata di mano un successo più vistoso che li avrebbe innalzati al settimo cielo, o comunque tenuti a galla con buone speranze, mai digeriscono quel fatiicato e striminzito 1-0 e mischiano di conseguenza rabbia e delusione nei commenti del dopopartita: non il pubblico, sensibilissimo ed entusiasta per natura e logicamente « montato » per la occasione, non i commentatori sportivi che nel tentativo di far dimenticare i loro pronostici e di mettere a bagnomaria il dispetto, intingono la penna nel facile sarcasmo e in quell'« humour » di cui si dice che gli albionici siano maestri.

Desmond Hackett, per esempio, dell'autorevolissimo « Daily Express », scrive testualmente così: « *L'Inter di ieri era sarebbe stata noiosa anche in un incontro di seconda divisione senza grosse poste in palio I nerazzurri spedivano il pallone fuori campo al minimo sentore di pericolo. Avrebbero potuto essere battuti facilmente se il Rangers avesse tenuto fede a se stesso e avesse giocato con determinazione. Solo i tifosi hanno tenuto vivo l'incontro e c'è di che essere spiacenti per questa magnifica folla che ha fatto da nobile cornice a un quadro con scialbo* ».

E con le citazioni ci fermiamo qui Tutti gli altri commenti, con toni più o meno sfumati a secondo dell'abilità o delle condizioni del fegato di chi li firma, fanno da fedelissimo specchio Chiari? Non si direbbe Anche perchè non dovrebbero essere proprio gli inglesi a dir corna del gioco interpretato in chiave difensiva, in funzione del risultato più che dello spettacolo Abbiamo avuto la ventura di assistere a Colonia-Liverpool, nella partita d'andata dei « quarti » di Coppa di essere testimoni di quello squallido 0-0 ebbene, il catenaccio dei britanni potremmo proprio raccomandarlo a chiunque D'altra parte, il meccanismo della Coppa con le sue doppie partite non è stato un'invenzione italiana E chi accumula vantaggio nella prima è logico ed umano che tenda a cautelarsi nella seconda. Troppo il prestigio per chi arriva in fondo ed enormi gli interessi in palio, per non difendere coi denti e l'uno e gli altri Discorsi comunque che non dicono niente di nuovo ne servono a mitigare il disappunto di chi resta per strada Torniamo quindi all'Inter Aria di festa, logicamente, anche stamane nonostante il 1-0 Solo Corso è imbronciato e non per la sveglia mattutina Herrera avrà, e certo in gran parte le ha tutte le sue brave giustificazioni tecniche, ma lui, Mariolino, la esclusione dalla squadra non l'ha digerita. Nè può arrivare ad apprezzare il « coraggio » dello spagnolo che ha azzardato la pericolosa carta Domenghini Il risultato gli ha dato ragione solo in parte, ed è anche per questo che Corso e i suoi sostenitori possono adesso disquisire Comunque si fa punto anche qui e dopo un rapido inventario degli strappi, delle botte e dei colpi rimediati ieri sera si procede alla conta e si parte per Glasgow da dove, alle 8,20 ora locale, la comitiva decolla a bordo del *Jet* diretto a Londra

Tempo pessimo, ma non tale da lasciare prevedere che non fossero più possibili le partenze dal la capitale inglese Invece, subito dopo l'arrivo del velivolo, avvenuto nel pieno di una vera bufera di neve, gli altoparlanti annunciavano la sospensione di qualsiasi volo Si affacciava quindi la prospettiva di un faticoso viaggio Londra-Milano in treno Un programma tutt'altro che allegro Restava tuttavia uno spiraglio di speranza: incocciare nella fortuna di trovare dei posti liberi sul grosso quadrigetto proveniente da New York e diretto a Bombay via Roma l'unico in grado di decollare nonostante le condizioni irregolari delle piste di partenza

Herrera, per distrarre i giocatori, un po' tutti nervosi, progettava di attendere novità mettendo le gambe sotto il tavolo del ristorante dell'aeroporto londinese Il tempo di consumare antipasto e primo piatto ed ecco l'annuncio il Londra-Roma-Bombay disponeva di diciannove posti Pranzo interrotto, felice partenza e, alle 17,45 (ora italiana) sbarco a Roma-Fiumicino.

Romolo Lenzi

sport flash

Alla Bellousova il titolo di pattinaggio

COLORADO SPRING, 4.

La sovietica Ljdmila Bellousova è la nuova campionessa mondiale di pattinaggio artistico Ecco la classifica finale: 1) Ljdmila Bellousova-Oleg Protopopov (URSS) 9,0 e 312,1; 2) Vivian e Ronald Joseph (USA) 19,0 e 307,0, 3) Tatiana Zhuk-Aleksandr (URSS) 32,0 e 300,4;

La Chevallard vince lo slalom speciale

MADESIMO, 4.

Una grossa sorpresa si è avuta oggi ai campionati assoluti di sci Marisella Chevallard, di terza categoria, ha vinto lo slalom speciale

Pietrangeli batte Rubinoff in USA

MIAMI BEACH, 4

L'italiano Nicola Pietrangeli ha superato il secondo turno del singolare maschile del torneo di tennis di Miami Beach, battendo l'americano Ed Rubinoff con una certa difficoltà 10-8 4-6 6-1

Nel doppio maschile, Pietrangeli e lo spagnolo Santana hanno sconfitto Felix Ponte (Peru)-Ramanush Mahara) (Trinidad) per 6-0 6-3.

Non si presenta

Riva: no al giudice

FIRENZE, 4.

Oggi, a distanza di un anno dal giorno in cui — 4 marzo 1964 — scoppiò il più clamoroso « caso » del calcio italiano, cioè il presunto drogaggio dei cinque giocatori del « Bologna », il giudice istruttore dott. Tosti che, come è noto, conduce l'inchiesta giudiziaria aperta dai magistrati della procura della Repubblica di Bologna, ha ricevuto una lettera del presidente del « Milan » con la quale Felice Riva, annuncia la sua intenzione di non aderire alla convocazione fatta dal giudice

Non si conosce il contenuto di questa lettera che, tuttavia, deve essere stato sufficiente a far recedere il dott. Tosti dall'insistere ad ascoltare l'alto esponente del calcio italiano

Riva, quindi, non verrà a Firenze come, invece, hanno fatto i presidenti del « Bologna », dell'« Inter » e del « Torino »: al suo posto si presume verranno dal dott Tosti, a Firenze, i giornalisti che furono presenti alla conferenza stampa tenuta qualche settimana fa dal presidente del « Torino » Orfeo Pianelli, il quale fece le note dichiarazioni in relazione a specifici « illeciti sportivi »

I giornalisti presenti alla conferenza stampa scrissero, poi, sui loro giornali che il Pianelli doveva essere in possesso di ben precisi elementi circa il caso di doping cui sembravano essere coinvolti i cinque giocatori del « Bologna ». Tuttavia quando queste notizie apparvero sui giornali, Pianelli smentì quella parte di dichiarazioni che si riferivano agli « illeciti sportivi »

In questa appendice al caso doping si inserì pr.ma la FIGC, la quale affidò un'inchiesta all'avv Angelini e, poi, il giudice istruttore dott Tosti che convocò, tramite il ten col Virno, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, sia l'avv to Angelini che il presidente del « Torino », Pianelli e i presidenti del « Bologna » Goldoni, dell'« Inter » Moratti, e del « Milan » Riva Tutti sono regolarmente venuti a rispondere alle domande del giudice meno il presidente del « Milan » Riva, il quale, oggi, si è giustificato con una lettera diretta al magistrato

I VOSTRI VIAGGI PER LA PASQUA E...

A PRAGA - 6 gg. - L. 41.000
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Praga e rit.
trasporto in treno.

A PARIGI - 6 gg. - L. 28.500
partenza: 15 aprile
itinerario: Torino - Parigi - Torino
trasporto in treno

A VARSAVIA - 5 gg. - L. 56.000
per l'incontro di calcio POLONIA-ITALIA
partenza: 16 aprile
itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia e rit.
trasporto in treno

CROCIERA IN GRECIA - 8 gg. L. 51.500
partenza: 15 aprile
trasporto in nave

...PER IL 1° MAGGIO

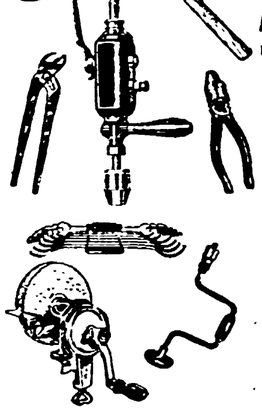
CAROVANA DELLA GIOVENTU' - 12 gg. - L. 87000
1° Maggio a Praga
partenza: 27 aprile
itinerario Milano - Innsbruck - Monaco - Praga - Vienna - Budapest - Zagabria - Venezia
trasporto in pullman gran-turismo

A MOSCA - 10 gg. L. 78.000
partenza 27 aprile
itinerario Venezia - Vienna - Budapest - Mosca e rit
trasporto in treno

Le quote sono comprensive di trasporto - servizi turistici visite turistiche in pullman con guida - pensione completa in alberghi 2-3-4 posti letto per camera - servizio W R - servizio di accompagnatore del CGSTC per tutto il viaggio

Per ulteriori informazioni rivolgersi a
CENTRO GIOVANILE SCAMBI Turistici e Culturali
Via IV Novembre 114 - Tel 689 891 - 687 737 - Roma
(Assistenza tecnica Italturist) (Aut Min 10 402 83/141)

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO
DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI



1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 ceselio
1 manico per ceselio
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 Lire, al prezzo medio quindi di sole 190 Lire al pezzo Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11.890 Lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione Tutto è già compreso nel prezzo
Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG. - Utensili e macchine - Fond. nel 1847
5672 - LEICHLINGEN-Rhld. - Sandstrasse 421 - (Germania Occidentale)